



→ **Sentenza pubblica** Dopo sette anni di attesa la condanna di due dei quattro frati accusati

→ **Lawrence Grench** il primo a denunciare gli abusi in lacrime: «Ora altri avranno più coraggio»

Malta, in galera i frati pedofili dell'orfanatrofio

Condannati a 5 e a 6 anni i due frati pedofili sotto processo a Malta per gli abusi sugli orfani. Il giudice per leggere la sentenza, per la prima volta pubblica, ha impiegato due ore. Fuori, lacrime di commozione delle vittime.

CHARLOT ZAHRA
LA VALLETTA

Dopo un'attesa di sette anni da parte delle vittime, è arrivata ieri una doppia sentenza di condanna per due frati della Società Missionaria di San Paolo riconosciuti colpevoli di abusi sessuali commessi dagli anni Ottanta fino al 2003. I due frati - Charles Pulis e Godwin Scerri - sono stati condannati rispettivamente a sei e cinque anni di reclusione.

La sentenza lunga nelle motivazioni più di 100 pagine è stata letta ieri mattina nel tribunale maltese presieduto dal magistrato Saviour Demicoli. I due frati - che hanno annunciato che ricorreranno in ap-

Papa Benedetto XVI Dopo aver incontrato le vittime chiese di velocizzare la giustizia

pello - non hanno tradito alcuna emozione in aula mentre il giudice leggeva il dispositivo della sentenza per quasi due ore. Neanche mentre il giudice entrava nel merito delle prove degli 11 casi di abusi esibite dall'accusa, tutti ai danni di ragazzini di età compresa tra i 13 e i 16 anni al momento dei fatti, che erano sotto la loro custodia. Otto di questi caso sono accaduti nell'orfanatrofio di San Giuseppe a Hamrun mentre un'altro caso è accaduto nella colonia estiva di Marfa, sempre di proprietà della stessa società missionaria San Paolo.

Il terzo frate accusato di pedofilia - Charles Bonnett - è morto lo scorso gennaio all'età di 63 anni e quindi non è comparso in giudizio. Un quarto frate, Conrad Sciberras,

non è finito sotto processo perché aveva già abbandonato da tempo Malta e quando le accuse sono divenute pubbliche è rimasto a Roma della Casa generalizia della società San Paolo.

La condanna di ieri chiude un trauma che ha profondamente scosso la comunità cattolica maltese. E a differenza di quanto avvenne nel settembre di sette anni fa, quando emerse lo scandalo, e il giudice ordinò il divieto di pubblicazione di qualsiasi contenuto del processo, ieri il divieto è stato tolto e la lettura del giudizio pertanto è stata pubblica. Sicuramente ha giocato su questa decisione l'atteggiamento di papa Benedetto XVI che, durante la sua visita dell'aprile dell'anno scorso a Malta, proprio incontrando le vittime dell'orfanatrofio di San Giuseppe, aveva chiesto un'accelerazione del giudizio nel caso sia penale sia ecclesiastico, nei confronti dei responsabili. Su quanto era avvenuto nell'orfanatrofio di San Giuseppe era stato infatti aperto un fascicolo da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede guidata dal monsignor Maltese Charles Scicluna, che si occupa dei casi dei preti pedofili in Vaticano. Ma proprio ad aprile Lawrence Grech, portavoce degli orfani violentati accusava la Curia maltese di cercare di insabbiare il processo ecclesiastico contro i frati.

Ieri parlando ai giornalisti fuori del tribunale, Grech, con le lacrime che gli scorrevano copiose sulle guance, si è detto soddisfatto delle condanne. «Adesso molte vittime che avevano paura a parlare, potranno avere più coraggio e far uscire tutta la verità», ha detto. «So che molti di loro hanno preso droga o tentato il suicidio, e persone come queste che oggi sono state riconosciute colpevoli sono responsabili anche di tutto questo perché un trauma del genere non si dimentica, mai», ha insistito. «Le scuse non possono bastare, questi preti devono essere cacciati dalla Chiesa Cattolica», ha concluso. ❖



La testimonianza di Lawrence Grench nell'aula di giustizia

Mogadiscio, pioggia e combattimenti impediscono gli aiuti umanitari

Le milizie Shabab bloccano i somali in fuga da carestia e siccità e li imprigionano in un campo allestito a 40 chilometri da Mogadiscio. È quanto spostengono le testimonianze raccolte dal *New York Times*. E mentre l'aereo italiano carico di aiuti della Cooperazione sta per atterrare nei pressi del grande campo profughi di Dadaab, in territorio keniano, l'agenzia Onu per i rifugiati denuncia crescenti problemi nel garantire l'assistenza umanitaria ai somali a causa di una recrudescenza di combattimenti proprio nella capitale.

È appena terminata una missione di cinque settimane dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) a Mogadiscio dove stanno sorgendo accampamenti improvvisati di sfollati, spinti verso la capitale dalla carestia e dalla siccità ed in cerca di assistenza. L'Unhcr sta preparando a fornire assistenza umanitaria ad almeno 180mila persone a Mogadiscio e nella parte centro meridionale entro la fine del mese. Allo stesso tempo la capacità di consegnare vitali aiuti umanitari è ostacolata dai combattimenti nella capitale somala. Solo nel mese di luglio oltre 27mila persone sono sfollate a Mogadiscio dalle aree circostanti, principalmente da Bay, Bakool e Lower Shabelle, tutte zone colpite pesantemente dalla carestia. Secondo gli ultimi dati raccolti, considerati gli attuali livelli di malnutrizione, mortalità e risposta umanitaria, in combinazio-

ne con la verosimile crescita dei prezzi e la stagione arida, ci si aspetta che la sicurezza alimentare si deteriori nei prossimi mesi. Entro agosto-settembre - secondo il Food Security and Nutrition Analysis Unit's Famine Early Warning System Network - è probabile che tutte le regioni della Somalia meridionale saranno colpite dalla carestia e ci si aspetta che il flusso di sfollati verso la città continui. Mentre a causa dell'offensiva in corso lo staff Unhcr si può muovere a Mogadiscio solo in veicoli blindati protetti da forze di sicurezza. In più, nonostante la siccità, alcune aree - inclusi i dintorni della capitale - questo week end sono state colpite da piogge torrenziali. E ciò ha contribuito a peggiorare le condizioni logistiche. ❖

COMUNE DI STAZZEMA

Bando di gara per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico e assistenza degli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° livello ed eventuale svolgimento del servizio di colonia estiva periodo settembre 2011 - settembre 2014 con eventuale proroga di anni 3 ai sensi dell'art. 55 del DLgs 163/06 e smi con il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83, del DLgs 163/06. Stazione appaltante: Comune di Stazzema Piazza Europa, 6 Pontestazzemese, 55040 Tel. 0584.77521 Fax 0584.777259 P.I. 00398340463. L'importo presunto dell'appalto, per i 3 anni, ammonta a € 436.363,64+IVA al 10% per anni 3 e 872.727,27 + IVA nell'eventualità di proroga di 3 anni. Il prezzo unitario posto a base d'asta è pari a € 1,70 /km +IVA di legge esclusa per ca. 85.000 Km annui. Il presente bando è stato redatto in ottemperanza della Delibera della Giunta Municipale n. 11 del 15/02/11 ed in esecuzione della determ. del Responsabile del servizio n.302 del 21.07.11 che ha approvato i documenti di gara e i relativi allegati. CIG 3047072B59.